

PROVVEDIMENTO dell'Autorità tutoria o di vigilanza	NUMERO ED OGGETTO della deliberazione Certificato di pubblicazione	DELIBERAZIONE
		<p>il problema consiste nel sapere se la legge deve essere applicata o meno, occorre quindi prima che si risponda al governo, esaminare bene la legge al fine di darle una più esatta interpretazione. Propone quindi che la questione venga aggiornata.</p> <p>Il cons. Macciotta tiene a far osservare che forse da qualche consigliere è stato frainteso l'atteggiamento assunto dalla giunta. Non si tratta, egli ha detto, d'un atto di ribellione al governo, ma, trattandosi di un atto discrezionale, nulla vieta che l'Amministrazione comunale chieda al governo la revoca del provvedimento.</p> <p>Il sindaco ricorda la posizione giuridico politica fatta assumere al segretario cons. dal regime fascista, richiama le disposizioni che disciplinano normalmente l'assunzione del segretario, ricorda la recente soppressione della disposizione dei trasferimenti, e le disposizioni speciali che danno all'atto commissario la competenza per i trasferimenti riservati al Ministero nell'ambito della regione, facendo presente che situazioni analoghe a quella di Cagliari si sono avute in altri comuni capoluoghi.</p> <p>La proposta della giunta messa a voti per appello nominale è approvata. Votano contro i consiglieri Asquer, Pirina, Pintus C. Saniqu e Binti.</p>
	41	<p><b>Autonomia del le frazioni</b></p> <p>Il sindaco sulla sorte degli atti fu la storia delle vicende che hanno portato all'aggregazione al capoluogo delle cinque frazioni, ed in particolare sull'azione svolta dai frazionisti di Selargius per ottenere la ricostituzione del comune autonomo di Selargius, passando in rilievo il contrastante comportamento di questi. Aggiunge che di fronte all'ultima recente comunicazione prefettizia che fa intendere che la pratica dell'autonomia di Selargius è in uno stato di sospensione l'Amministrazione ha tutta la necessità che sia chiarita, di una buona volta, la sorte di questa frazione cui è strettamente legata quella di Quarcuini, in relazione non solo alle provvidenze che devono essere realizzate col piano di lavori da eseguirsi con i fondi elargiti dallo Stato per combattere la disoccupazione ma altresì a tutti gli altri rapporti e servizi pubblici comunali.</p> <p>È opinione della giunta che il Consiglio debba esprimere il suo avviso al riguardo.</p> <p>Asquer ritiene che la questione riguardi la posizione di tutte le frazioni e che miglior partito sia quello di sentire l'opinione di tutti i frazionisti. Si tratta di studiare il miglior mezzo per conoscere tale opinione.</p> <p>Pirina, richiamando i voti comunicati in giornata dai rappresentanti dei partiti locali al sindaco, riafferma la decisa unanime volontà di Quarcuini, che non ha mai rivendicato diritti di autonomia, di voler continuare a far parte del comune di Cagliari.</p> <p>Saniqu rilevando la discordante volontà dei frazionisti di Selargius i voti che hanno rivendicato l'autonomia, opina la necessità che sia accelerata tale volontà che non può pregiudicare la sorte di Quarcuini dato che questa frazione ha una continuità territoriale col centro.</p> <p>Propone che venga in detto un referendum per ambedue le frazioni perché sarebbe ingiusto che se Quarcuini non volesse staccarsi da Cagliari, si fosse costretto nel caso che Selargius optasse per l'autonomia.</p> <p>Saniqu ritiene che non sia il caso di annuire la sorte di una frazione con quella dell'altra, si impone a suo avviso una consultazione popolare separata delle due frazioni, con il mezzo più opportuno.</p> <p>Brada S. non esclude l'esistenza anche in Pirri di correnti autonomistiche e perciò crede necessario una consultazione dei contribuenti che sono quelli che veramente hanno interesse a pronunciarsi.</p> <p>Portacovich tiene a precisare che nella propaganda per le elezioni amministrative del comune non fu promessa ai frazionisti dal partito D. P. l'autonomia ma solo fu assicurata la possibilità di averla se fosse stata richiesta.</p> <p>Macciotta osserva che la questione dell'aggregazione se interessa i frazionisti interessa anche il centro giacché i vantaggi e gli svantaggi possono essere reciproci. Occorre che sia chiarita definitivamente la situazione di tutte le frazioni e perciò opina che il referendum debba essere fatto.</p>

PROVVEDIMENTO dell'Autorità tutoria o di vigilanza	NUMERO ED OGGETTO della deliberazione Certificato di pubblicazione	DELIBERAZIONE
		<p>in tutte le frazioni.</p> <p>Brundu P. riferendosi alla sua frazione tiene ad affermare che questa ama continuare la sua unione al centro, essendo irrilevanti e trascurabili i desideri di pochi ambiziosi.</p> <p>Dai accenti ad un recente raduno popolare tenutosi a Piri dove si è riaffermata l'unione con Bagliani. Vuole che essendo pacifico che Piri e Mammato intendano restare uniti, ogni interpellanza debba limitarsi alle altre due frazioni.</p> <p>Porra trova incomprensibile anzi inammissibile che si voglia interpellare i contribuenti e non gli elettori: la volontà da apprezzarsi in regime democratico non può essere che quella del cittadino che lavora e produce.</p> <p>Comunque ponendo la questione esclusivamente da un punto di vista della tecnica prospetta la necessità che sia precisata la porzione delle frazioni in quanto dalla diversa situazione giuridica dipende la soluzione dei problemi che interessano la vita delle frazioni.</p> <p>Somma Mandaccio si mostra non contrario all'idea di un plebiscito, ma vorrebbe che questo non avesse valore e significato vincolativo e impegnativo per il comune. Si tratta di studiare il modo in cui farlo: sarebbe quindi necessario che la giunta posti proposte concrete, ispirandosi a criteri di semplicità ed economia.</p> <p>È d'accordo col cons. Brundu L. sull'opportunità di consultare i soli contribuenti in quanto trattandosi di un problema di interesse è esatto dire che l'interesse è di chi paga. Osserva in questo punto il Sindaco che il problema potrebbe semplificarsi se nella scelta delle liste elettorali, si ottenesse l'autentica notorietà delle firme dei dichiaranti. Miglior sistema di quello suggerito dal Sindaco che importa perdita di tempo ed è causa di contrasti sarebbe, secondo l'arbitrio di Leo, quello della votazione con la costituzione di seggi elettorali presieduti dai consiglieri Com.<sup>le</sup>.</p> <p>L'ass. Macciotta appoggia la proposta del Sindaco.</p> <p>Lorona riafferma il diritto dei lavoratori ad esprimere la loro opinione al riguardo.</p> <p>Phina l'ampia discussione, e messa a voti la proposta se il referendum debba farsi in tutte le frazioni, e solo nelle frazioni di Selargius e di Quarcucciu.</p> <p>La prima soluzione riporta 18 voti favorevoli contro 14 contrari sui 35 presenti votanti.</p> <p>Votano contro i consiglieri: Angius, Lara, Lorona, Lovacich, Fantola, Fontana, Garrel, Sai Leo, Loriga, Melis, Nobilioni, Pirastu, Pisu, Porra, Rombi, Brundu P.</p> <p>Si finisce con il demandare alla giunta lo studio e l'attuazione della miglior procedura da seguire per l'attuazione del referendum.</p>
<p>Publ. il 22.9.1946 Dir. 2/1 # 19644 del 28.10.1946</p> <p>Visto se ne prescrive atto. - Il Sindaco P. Sacchetti</p>	<p>42 <b>Valida deliberazione d'urgenza della G. M.</b></p> <p><i>pubblicata il 22.9.1946</i></p>	<p>Vengono quindi sottoposti a ratifica del consiglio i seguenti deliberati adottati dalla giunta, in via d'urgenza.</p> <p>1° Deliberato n° 862 del 5 agosto 1946 con cui si approva a partire dal 1° agosto 1946 una nuova tariffa delle imposte di consumo sulle carni ed altri commestibili, sui combustibili, sui mobili, sulle profumerie e saponi, sulle pellicerie e sui materiali da costruzione in sostituzione di quella vigente in base ai valori determinati dalla Legge Prov.<sup>le</sup> dell'alimentazione e della Camera di Commercio, in applicazione dell'art. 8 del D. L. St. n° 62 dell'8-3-1945.</p> <p>2° Deliberato n° 928 del 27 agosto 1946 con cui si accordano al personale comunale le provvidenze economiche di cui al D. Lg. portante la concessione del premio per la proclamazione della Repubblica al personale statale.</p> <p>3° Deliberato n° 969 del 30 agosto 1946 con cui si estendono al personale comunale con decorrenza dal 1° settembre 1946, salvo altra anteriore decorrenza, i benefici economici stabiliti per il personale statale con il D. Lg. Pi. n° 1° del 21 giugno 1946.</p> <p>4° Deliberato n° 981 del 30 agosto 1946 con cui si chiede dal Ministero dei L. L. P. P. l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada così detta "S. Mercurio" dell'importo di L. 8.277.425 con fondi stanziati con il D. L. St. 6-11-1944 n° 1931 e il D. L. 28-5-45 n° 804 e con i benefici in prestiti e con cui si assumono gli obblighi del rimborso sui limiti e nelle forme previste nell'art. 2</p>